

IL BATTESIMO DI GIOVANNI E IL PERDONO DEI PECCATI

📖 “Venne Giovanni il battezzatore nel deserto, predicando un battesimo di ravvedimento per il perdono dei peccati.” (Marco 1:4)

📖 “Ed egli [Giovanni il battezzatore] andò per tutta la regione intorno al Giordano, predicando un battesimo di ravvedimento per il perdono dei peccati” (Luca 3:3)



Soffermiamoci su queste parole: “**predicando un battesimo di ravvedimento per** [greco: εις] **il perdono dei peccati**”, e in modo particolare sulla preposizione greca εις che, unita all’ accusativo, introduce qui un complemento di fine o scopo, che indica il fine per cui si compie un’ azione: in questo caso, “**il perdono dei peccati**”.

Ciò significa che “**il perdono dei peccati**” era l’ obiettivo cui era finalizzato il “**battesimo di ravvedimento**” amministrato da Giovanni il battezzatore. Ma questo battesimo non aveva il potere di rimettere i peccati, bensì esprimeva la volontà della persona di pentirsi dei propri peccati, e il suo proposito di cambiare mentalità, linea di condotta e stile di vita (conversione), **in vista** del “**perdono dei peccati**” che solo il sacrificio di Cristo sulla croce avrebbe permesso di ottenere: “**Udite queste cose, essi**

furono compunti nel cuore, e dissero a Petros e agli altri apostoli: «Fratelli, che dobbiamo fare?» E Petros a loro: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo.» (Atti 2:37-38)

Il fatto che soltanto Gesù avrebbe potuto togliere i peccati è testimoniato dallo stesso Giovanni il battezzatore e confermato più tardi dall’apostolo Paolo, come dimostrano i passi seguenti.

📖 “Il giorno successivo, Giovanni [il battezzatore] vide Gesù che veniva verso di lui e disse: «Ecco l’Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo! [Cristo viene così presentato da Giovanni come il Salvatore di tutti gli uomini, e non semplicemente di una classe di persone o di una nazione.] Questi è Colui del quale dicevo: "Dopo di me viene un Uomo che mi ha preceduto, perché Egli era prima di me". [Ogni riga del quarto Vangelo è diretta a stabilire l’identità di Cristo come Dio incarnato, o Dio venuto nella carne; e questo versetto può essere inteso solo in quest’ottica. Giovanni il battezzatore era più vecchio di Gesù, essendo stato concepito sei mesi prima (Luca 1:36), perciò il fatto che Cristo fosse “prima” di Giovanni il battezzatore poteva essere vero solo rispetto alla Sua esistenza eterna.] Io non lo conoscevo; ma appunto perché Egli sia manifestato a Israele, io sono venuto a battezzare in acqua». [Giovanni il battezzatore e Gesù erano parenti; il significato qui è che Giovanni non sapeva chi fosse veramente Gesù, cioè che Gesù era il Messia, finché non vide lo Spirito Santo discendere come una colomba dal cielo e fermarsi su di Lui.] Giovanni rese testimonianza, dicendo: «Ho visto lo Spirito scendere dal cielo come una colomba e fermarsi su di Lui. Io non lo conoscevo, ma Colui che mi ha mandato a battezzare con acqua, mi ha detto: "Colui sul quale vedrai lo Spirito scendere e fermarsi, è quello che battezza con lo Spirito Santo". E io l’ho veduto e ho testimoniato che Lui è il Figlio di Dio». [L’espressione «Figlio di Dio» indica il Messia divino, ed era intesa da tutti gli ebrei come avente questo significato unico e assoluto; fu proprio perché Gesù confessò di essere il «Figlio di Dio» (Giovanni 19:7) che il Sinedrio lo condannò a morte.]” (Giovanni 1:29-34)

📖 “Egli [l’apostolo Paolo] disse loro: «Con quale battesimo siete dunque stati battezzati?» Essi risposero: «Con il **battesimo di Giovanni**». Paolo disse: «Giovanni battezzò con il **battesimo di ravvedimento**, dicendo al popolo di credere in Colui che veniva dopo di lui, cioè in Gesù». Udito questo, furono battezzati nel nome del Signore Gesù.” (Atti 19:3-5)

Il battesimo di Giovanni era, dunque, **in vista** del perdono futuro, che sarebbe stato accessibile solo dopo che il Dio Padre avesse pagato il prezzo della redenzione umana col sangue di Suo Figlio.

Le folle andavano da Giovanni per farsi battezzare: “**E tutto il paese della Giudea e tutti quelli di Gerusalemme accorrevano a lui [a Giovanni il battezzatore] ed erano da lui battezzati nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.**” (Marco 1:5)

Quelli che chiedevano di essere battezzati non dovevano confessare i loro peccati a Giovanni, come si usa fare per esempio nel cattolicesimo davanti a un prete. La persona che desiderava essere battezzata manifestava il proprio pentimento attraverso l’immersione in acqua (non l’aspersione o l’infusione di un po’ d’acqua sulla testa del battezzando, come si vede in molti dipinti). Infine, a Giovanni il battezzatore i convertiti spesso chiedevano consigli sul comportamento da tenere dopo il battesimo di ravvedimento (Luca 3:10-14).

PERCHÉ GESÙ, PUR ESSENDO SENZA PECCATO, FU BATTEZZATO DA GIOVANNI IL BATTEZZATORE NEL FIUME GIORDANO?

Giovanni battezzò i Giudei con un battesimo di ravvedimento, dicendo al popolo di credere in Colui che veniva dopo di lui, cioè in Gesù (Atti 19:4).

Gesù era senza peccato, cosa che Giovanni riconobbe: “**Allora Gesù dalla Galilea si recò al Giordano da Giovanni per essere da lui battezzato. Ma Giovanni vi si opponeva dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni a me?» E Gesù gli rispose: «Sia così ora, poiché conviene che noi adempiamo in questo modo ogni giustizia». Allora Giovanni lo lasciò fare.**” (Matteo 3:13-15)

Ma il battesimo di Gesù aveva un significato diverso rispetto a quello amministrato da Giovanni per il popolo giudaico. Cristo si stava preparando a compiere la volontà

del Padre Suo. Il battesimo di Gesù fu un atto di ubbidienza al Padre (Matteo 3:15); con questo atto ebbe inizio il ministero pubblico di Cristo. Poco dopo il Suo battesimo, Gesù chiamò i Suoi primi discepoli e cominciò a insegnare pubblicamente, a guarire i malati e a compiere miracoli.

Al battesimo di Gesù, il Dio Padre annunciò la propria approvazione per Suo Figlio: **“Questi è il mio Figlio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto.”** (Matteo 3:17)

Distinguibili dai sensi dell'uomo, tutte e tre le Persone della divinità sono presenti al battesimo di Gesù: il Figlio, che esce dalle acque del battesimo; lo Spirito Santo che, in forma di colomba, si ferma su Cristo; il Padre stesso, che parla dal cielo!

Anche se la Trinità, come dottrina, non è affermata esplicitamente nella Bibbia, le Scritture come Matteo 3:16-17 e Matteo 28:18-20 la suggeriscono fortemente.

Non deve risultare strano che Dio sia una Trinità, perché anche l'uomo è una trinità, essendo composto di *corpo, anima, spirito*, come puntualizzato dall'apostolo Paolo: **“Ora il Dio della pace vi santifichi Egli stesso completamente; e l'intero essere vostro, lo *spirito* [greco: *pneuma*; ebraico: *ruach*], l'*anima* [greco: *psychē* (vita, anima, soffio o forza vitale); ebraico: *nepesh*] e il *corpo* [greco: *sōma* (corpo) o *sarx* (carne); ebraico: *bāśār*], sia conservato irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.”** (1Tessalonicesi 5:23)

L'uomo, che fu creato a immagine di Dio e che manifesta nella sua stessa natura caratteristiche di una trinità, non dovrebbe inciampare nella verità più alta di un Dio Unico in Tre Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo. Su questa difficile questione, JR Dummelow (il quale curò un Commentario alla Sacra Bibbia nel 1909, uno dei commentari biblici più popolari del XX secolo) affermò: **“Sebbene la definizione della dottrina della Trinità sia il risultato di un lungo processo di sviluppo che non fu completo fino al V secolo, la dottrina stessa è alla base di tutto il Nuovo Testamento, il quale attribuisce in ogni sua parte la divinità al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, e assegna loro funzioni distinte nella economia della redenzione.”**

Forse il focus più incisivo, nella Bibbia, su questo argomento si trova in Matteo 28:18-20, dove il battesimo è comandato nel nome del Padre e del Figlio e dello

Spirito Santo: “E Gesù, avvicinosi, parlò loro dicendo: «Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli, battezzandoli **nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che io vi ho comandato.” (Matteo 28:18-20)

Al battesimo di Gesù, la testimonianza del Dio Padre dal cielo (“**Questi è il mio Figlio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto**”) ha costituito la designazione di Gesù come il divino Messia. La filiazione di Cristo è unica. Egli è l’Unigenito del Padre (Giovanni 3:18; 1Giovanni 4:9). Molti uomini possono affermare di essere ‘figli di Dio’; ma solo Uno ha potuto risolutamente asserire di essere il Figlio Unigenito di Dio. La testimonianza del Padre era un vero “segno dal cielo”, dato molto tempo prima che i farisei e i sadducei chiedessero un tale segno (Matteo 16:1).



Affinché Giovanni il battezzatore potesse vedere lo Spirito Santo scendere e fermarsi su Gesù, era necessario che lo Spirito assumesse una forma fisica; e, appropriatamente, assunse quella di una colomba, simbolo di pace, innocenza e bontà.

Non si trattò semplicemente di un volatile che si fermò su Gesù per un momento, un fenomeno che, seppure raro, può essere casualmente sperimentato dagli uomini. C’era molto di più.

Il cielo si aprì e la colomba discese visibilmente dall’alto; un’azione totalmente dissociata dall’invariabile schema di volo della colomba, che è sempre orizzontale: “**Ora, mentre tutto il popolo si faceva battezzare, anche Gesù fu battezzato; e, mentre pregava, si aprì il cielo, e lo Spirito Santo scese su di Lui in forma corporea, come una colomba**” (Luca 3:21-22). Inoltre ci fu la voce dal cielo, la testimonianza del Dio Padre stesso, che diceva: “**Tu sei il mio Figlio prediletto; in te mi sono compiaciuto.**” (Luca 3:22)

Oltre a ciò, lo Spirito/colomba si fermò visibilmente sul Signore. Gesù veniva così sicuramente identificato come Colui che avrebbe battezzato nello Spirito Santo, con la doverosa deduzione che Egli era il Messia atteso.

